

## Dopo il trionfo in Brasile

Nuovi sponsor, un responsabile di marketing per la Lega: sulle ali del successo mondiale il campionato di pallavolo si apre nell'euforia. Con un neo: i rapporti tra club e Federazione

# Un volley da nababbi

Il tumultuoso sviluppo della pallavolo, il recente successo degli azzurri ai mondiali in Brasile, rendono necessarie strutture adeguate e una maggior organizzazione. La Lega si dà un modello di efficientismo: nuovi sponsor, un responsabile marketing per curare i rapporti con le aziende. Ma rimane un problema di fondo: quello della convivenza tra l'attività del club e quella della Nazionale.

FLORIANA BERTELLI

MILANO. Zorzi e Lucchetti festeggiano da Pelé. Solo un anno fa l'incontro tra il più grande fuoriclasse del calcio mondiale e i due azzurri avrebbe avuto i contorni del sogno irrealizzabile. Ieri, invece, i due giganti e «O' Fey», a Milano per la partita dei suoi 50 anni, si sono scambiati complimenti e reciproche, compiaciute, strette di mano.

La conferenza stampa di presentazione del 46o campionato di pallavolo di serie A maschile si è svolta in un clima giustamente euforico. Lo scorso anno, più o meno di quest'epoca, il campionato venne presentato sull'onda dell'emozione per la medaglia d'oro vinta dagli azzurri agli Europei

di Stoccolma: quest'anno l'oro è mondiale. La pallavolo che cresce vuole conservare gli spazi conquistati e restare agguanciata al successo brasiliano. Per questo ieri si è spesso parlato di professionalità, miglioramenti e organizzazione. La Lega si propone il salto di qualità per non lasciare cadere nel vuoto successi e medaglie e per mantenere il livello di qualità raggiunto in questo ultimo anno. L'esigenza è quella di farsi trovare preparati di fronte ad un ulteriore incremento della pallavolo che già adesso può contare su cifre decisamente corpose: 540.838 tesserali e 4228 società. Il presidente federale, Manlio Fidenzio, intende incrementare an-

cora la base e per questo è già in programma un incontro con il ministro della Pubblica Istruzione, Bianco, per rilanciare la pallavolo nelle scuole.

La Lega intanto rincorre il modello di massimo efficientismo. Del resto gli interessi che coinvolge sono considerevoli. La Lega muove circa cento miliardi a stagione tra tutte le società di A1 (14) e A2 (16) e con un bilancio che raggiunge i 2 miliardi. Le entrate principali sono legate ai diritti televisivi e alle sponsorizzazioni, oltre alle iscrizioni del club. Necessarie, quindi, strutture adeguate ad un movimento che ha la potenzialità di crescere ancora. Primo passo, la creazione di un nuovo ruolo, quello del responsabile marketing. Per quanto riguarda gli sponsor, oltre alla Wuber, al suo secondo e penultimo anno di sponsorizzazione con circa 350 milioni a stagione, è arrivata anche la collaborazione della Spalding che fornirà palloni, abbigliamento e scarpe. Anche le società si adeguano e mutano la loro struttura giuridica, trasformandosi in s.r.l. per gestirsi più professionisti-

camente. La Lega, inoltre, ha potenziato il rilevamento statistico computerizzato sul campo ogni domenica con lo stesso identico programma dei mondiali, ha ottenuto la diretta della partita e uno spazio di 20' per un rubrica settimanale con la Rai, mentre è ancora da definire l'accordo per un'altra emittente dopo che Tmc si è tirata indietro considerando il miliardo e 400 milioni richiesto dalla Lega, decisamente troppo.

Tra tanti buoni propositi sono emersi, però, anche dei contrasti. Lega e Federazione devono dividersi i giocatori per l'attività della Nazionale e quella del club. E stabilire un calendario intelligente sembra essere uno scoglio insormontabile. «Bisogna fare un gioco di squadra e fare dei sacrifici per dare il massimo spazio alle scadenze della nazionale - ha sottolineato Fracanzani - ma non dimentichiamo il valore che hanno i club nella crescita del livello della nostra pallavolo e il contributo che dà il campionato più qualificato e forte del mondo». Come dire: Velasco sei avvisato.

## Troppi impegni Nazionale soffocata

MILANO. Campionato nuovo, polemiche vecchie: troppe quattordici squadre per un torneo lungo otto mesi con quattro o cinque società molto forti economicamente e il resto dietro ad annaspere. Julio Velasco, inoltre, prende in considerazione un altro fattore: «Non ci sono abbastanza giocatori di alto livello per garantire un campionato equilibrato». E aggiunge: «Attenzione, poi: con il boom andiamo incontro a due rischi, cioè violenza nei palazzetti e doping. Sarebbe utopistico pensare che la pallavolo non possa restare immune. Perciò dobbiamo vigilare». Il presidente Fracanzani, a proposito del campionato non equilibrato ha detto che la questione è un problema di cui si parlerà in seguito. La storia non è nuova, ma di certo bisognerà trovare una soluzione al più presto, considerando gli impegni delle società nei prossimi mesi: mondiali per club; coppa Campioni; Coppa Coppe; Coppa. Il prossimo anno, inoltre, il campionato dovrà finire prima per permettere alla Nazionale il necessario rodaggio per le Olimpiadi di Barcellona, cosa che costringerà a



Andrea Lucchetti, capitano azzurro, è il simbolo della pallavolo italiana

## Ben Johnson tornerà in pista nel meeting di Los Angeles

Era già noto che Ben Johnson (nella foto) sarebbe tornato a correre il prossimo inverno, da ieri si conosce anche la data esatta, il 18 gennaio a Los Angeles in occasione del Grand Prix Mobili di atletica leggera. Gli organizzatori del meeting hanno comunicato che il canadese, riannesso alle gare nello scorso settembre dopo la squalifica di due anni per doping, figura tra gli iscritti alla riunione californiana. A Johnson sarebbe stata promessa una somma molto consistente.

## Anche nel basket la polizza assicurativa «anti-ultra»

Dopo il Modena calcio anche la pallacanestro. La Stefanel Trieste ha reso noto di aver stipulato una speciale polizza assicurativa con la compagnia «Lloyd Adriatico» per i 3.300 abbonati. Essa prevede, tra l'altro, indennizzi per morte, spese mediche, infortuni riportati nel tragitto da casa al PalaSport e durante le partite di campionato fino a un ora dopo la conclusione dell'incontro. Intanto, oggi pomeriggio i campioni d'Italia della Scavolini affrontano a Pesaro gli ungheresi dell'Heraklith nella partita di ritorno degli ottavi di finale della Coppa dei Campioni.

## Arbitri Pezzella promosso «internazionale»

alla Fifa la designazione. Questi gli arbitri per la nona giornata di serie B (domenica la A riposa): Ancona-Verona, Cardona; Avellino-Triestina, Fabricatore; Barieta-Modena, Boemo; Brescia-Cosenza, Iori; Cremonese-Ascoli, Guidi; Lucchese-Salemitana, Rosica; Pescara-Messina, Frigerio; Reggiana-Padova, Merlino; Reggina-Taranto, D'Elia; Udinese-Foggia, Mughetti. Riguardo a D'Elia, il processo per diffamazione alla famiglia Fontello per le accuse contro l'arbitro salernitano (Samp-Fiorentina del 27 novembre '88) si farà a Firenze il prossimo 21 dicembre.

## Qualificazioni europee L'Ungheria batte Cipro 4-2

L'Ungheria ha battuto in casa la Nazionale di Cipro. Risultato pieno di gol: 4 a 2, per i magiari. Il primo tempo avevano chiuso in vantaggio per 3 a 1. Difesa di Cipro piuttosto larga, l'Ungheria ci ha passato dentro con una certa libertà: una buona notizia per Vicini, che dovrà portare i suoi azzurri proprio a Cipro, il 23 dicembre prossimo. Gli altri risultati del mercoledì di qualificazioni europee: Grecia-Malta 4-0; Jugoslavia-Austria 4-1; Lussemburgo-Germania Federale 2-3.

## Casiraghi dovrà operarsi alle spalle. Dubbi sulla data

Ormai è ufficiale: l'attaccante juventino Pierluigi Casiraghi dovrà sottoporsi ad una operazione chirurgica alle spalle per eliminare la sua predisposizione congenita a lussazioni e sublussazioni. Il responso definitivo è giunto ieri dal professor Randelli, problema il difensore dell'Inter Ferri. Dopo l'operazione Casiraghi dovrà osservare un periodo di due mesi di riposo.

## «Questo nome è bolscevico» La Dinamo diventa Croazia Zagabria

Mahmet «Dinamo» è un nome bolscevico - ha spiegato il dirigente - e poiché il sistema bolscevico da noi è stato liquidato, abbiamo deciso di cambiare nome. Mahmet ha comunque aggiunto che fino al termine della stagione la squadra gareggerà con il vecchio nome.

MARCO VENTIMIGLIA

## Auto. Niente superlicenza ai piloti «spericolati» Formula 1 sotto inchiesta Senna a piedi nel '91?

GIULIANO CAPECELATRO

ROMA. Trema Ayrton Senna. Tremano anche altri piloti: primo tra tutti Gerhard Berger, poi il neofortissimo Jean Alesi, magari il buon Andrea De Cesaris, l'intrepido Olivier Grouillard. Una Santa Inquisizione dell'automobilismo, creatura appena partorita dalla Fisa (Federazione Internazionale dello sport automobilistico) su ispirazione del presidente Jean Marie Balestre, potrebbe privare per il '91 il neocampione del mondo di Formula 1, e tutti quelli che venissero riconosciuti in odore di peccato, della superlicenza, lasciandoli a seguire il prossimo campionato del mondo in pantofole davanti al televisore.

Un'avvenuta moralizzatrice a capo di una commissione di inchiesta, ricca di coup de théâtre extrapartiti in pista, di polemiche fuori pista. Un passo necessario, sostiene la Fisa, per salvaguardare l'immagine del campionato che il com-

portamento di alcuni partecipanti avrebbe irrimediabilmente deteriorato. «Nel corso di questi ultimi mesi - è inoppugnabile - argomentazione della Fisa - le corse di Formula 1 sono state teatro di numerosi incidenti ed accidenti che hanno coinvolto diversi piloti». Così Jean Marie Balestre ha deciso di creare questo organismo super partes, delegato a dare alla competizione quelle «regole certe» richieste in un'accorata lettera dal presidente della Ferrari, Piero Fusaro.

L'impegno etico propugnato da Maranello ha il pregio non piccolo di rispondere anche ad elementari interessi di bottega. Con la collusione sulla pista di Suzuka tra Alain Prost e Ayrton Senna, il cavallino rampante si è visto togliere di bocca l'osso mondiale, che si credeva vicinissimo a far suo. E, in fondo, non si sfugge al sospetto che la speciale commissione d'inchiesta sia

stata creata a bella posta per fare un dispetto a Senna. Con cui Balestre ha un conto in sospeso dai tempi di Suzuka '89. Aveva già tentato all'inizio di quest'anno di privarlo della superlicenza. Ma si era trovato costretto a fare marcia indietro. E dalle polemiche si era passati agli abbracci, ai sorrisi e alle strette di mano.

L'incidente di Suzuka nell'ultimo gran premio, con il supporto ulteriore della lettera della Ferrari, ha dato a Balestre il destro per tornare alla carica. Sventolando la bandiera della moralizzazione, la commissione d'inchiesta per la sicurezza, che per ora esiste solo sulla carta, avrà pieni poteri per esaminare i documenti e le testimonianze riguardanti i sedici gran premi della stagione 1990 e dovrà stabilire con obiettività le responsabilità di ciascuno.

Entro la fine dell'anno in corso, la Santa Inquisizione dovrà dare conto del proprio



Ayrton Senna

lavoro. Una relazione fornirà tutti gli elementi per giudicare la validità nei rispettivi ruoli di tutti i partecipanti al campionato di Formula 1: organizzatori, commissari, dirigenti, squadre, piloti. Forte della relazione, la Fisa, cioè Jean Marie Balestre, potrà inappellabilmente mettere a piedi gli indegni. A maggior gloria della Formula 1.

## Canottaggio. Gli Abbagnale qualificati nei recuperi Per i due Fratelloni arriva l'ottava finale

DAL NOSTRO INVIATO

REMO MUSUMECI

LAKE BARRINGTON. Sono le 15,54 di una giornata grigia e malinconica. In Italia è notte fonda; le 5,54 del mattino. Carmine e Giuseppe Abbagnale - e il fido timoniere Peppiniello Di Capua - dopo la sconfitta del giorno prima affrontano Spagna, Polonia e Uruguay nel secondo ripescaggio. Non è una cosa comune perché deve chiarire se c'è stata nella barca che ha conquistato cinque titoli mondiali e due olimpici. I due vecchi ragazzi sono all'esterno, a destra, e proprio sulla riva si alza il verde muro degli eucalipti fumanti dopo la pioggia. La verifica è splendida e Carmine e Giuseppe sono davanti ai compagni d'avventura dall'inizio alla fine. Domenica i santi vogatori di Pompei correranno la finale - l'ottava in dieci anni - e già si annuncia una corsa da crepacuore. Vedete, Carmine e Giuseppe dall'ultima conquista sono invecchiati di un anno e se è vero che anche gli altri so-

no invecchiati, è pure vero che il campo di gara è giovane. E in più c'è da fare una considerazione: due anni fa a Seul gli avversari più temibili, gli inglesi, il giorno prima avevano corso la finale del due senza timoniere e l'anno scorso a Bled la stessa cosa l'hanno fatta i romeni. Stavolta i sei finalisti avranno nei muscoli solo la fatica del due con timoniere. E sarà crepacuore dal primo all'ultimo metro in quel lago color dell'argento.

Gli scettici abbondano e dunque c'è da dire che se i due vecchi ragazzi riuscivano a vincere sarà impossibile trovare le parole per definire in modo adeguato l'impresa. Lo zio e allenatore Giuseppe La Mura dice che all'inizio di ogni stagione agonistica il problema sta nel trovare motivazione a due atleti che hanno vinto tutto. Carmine è una sorta di Buddha impenetrabile, sembra inaccessibile alle emozioni e ogni volta che si prepara a una corsa è come se fosse sul pun-

to di fete una passeggiata con la fidanzata Loredana. Peppe invece è una sorta di pater familias curioso di tutto. È testardo. Non di rado contesta lo zio allenatore e non per partito preso ma perché vuol capire. E dunque la forza dei due santi rematori sta nella capacità di completarsi che parte, ovviamente, da una ineguagliabile disponibilità al sacrificio. Come facevano, di anno in anno, a rimoversi, sempre con gli stessi gesti, sempre all'insegna delle stesse vittorie e con una legione di avversari che sta sveglia la notte per studiare il modo di batterli, è un mistero. Sono già nella leggenda e dunque domenica avranno molto da perdere e quasi nulla da guadagnare.

La terza giornata ha raccontato l'amarezza dell'otto, eliminato dopo che i tecnici avevano perso tempo fino alla vigilia per decidere chi doveva essere il capovoga. E hanno sbagliato deprimendo un ambiente che aveva bisogno di tutto meno che di incertezze.

## Scacchi Sesto pari tra i 2 «K» mondiali

Con un salomonico pareggio si è conclusa al teatro Hudson di New York l'ottava partita del mondiale di scacchi tra i due K sovietici, Anatoly Karpov e Garry Kasparov. Più di dieci ore combattute e alterne che ribadiscono anche nel punteggio complessivo, 4 a 4, quanto e quali siano le difficoltà incontrate per emergere uno sull'altro. È stata questa, dopo il successo di Karpov nella settimana, la partita contro il tempo. Per ben tre volte infatti Karpov si è trovato in «Zelnov», senza tempo, a dover giocare e pensare molte mosse in pochissimi minuti avendone sprecati molti in fase di impostazione del gioco. Dopo le prime 40 mosse, per le quali i giocatori hanno a disposizione una mezza ciascuno, la partita era stata interrotta lunedì sera con Karpov, che muoveva il nero, in posizione giudicata di leggero vantaggio. La ripresa nella notte di martedì, con più tempo, un'ora a testa per 16 mosse, e la conclusione dopo complessive 84 mosse, sul pari proposto da Karpov, sin qui ammirato soprattutto in difesa. Difesa definita scivolosa dagli esperti che hanno visto nella tattica di Karpov impanzanarsi progressivamente l'intenzione di Kasparov, più audace e coraggioso, ma spesso costretto a correre ai ripari o, come nella settima partita, a commettere fatali errori. □A.L.

## Trotto Gli americani sbarcano al Mangelli

San Siro solo straniera oggi nel Gp Orsi Mangelli? Probabilmente sì, visto il lotto dei partecipanti capeggiati dall'imbitato trattatore canadese A Worthy Lad che avrà tra i suoi rivali un altro straniero, incredibile lui, già battuto a giugno nel Canadian Trotting Classic, e uno dei migliori tre anni della stagione, l'atesso Yourworstnightmare. Le piccole speranze italiane, tre cavalli indigeni alla partenza dei 21 confermati al via, sono tutte nelle gambe di Mint di Jesolo. Sulla carta e al betting sembrano tuttavia inattivabili le potenzialità del gruppo di cavalli americani, tra cui spicca appunto A Worthy Lad, il tre anni con già trenta corse all'attivo e altrettante vittorie. Acquisito da un consorzio svedese, il cavallo allenato da William Fritz, è particolarmente a suo agio sulle piste da mezzo miglio come, appunto, quella di S. Siro. Questi gli schieramenti in batteria, in finale i primi quattro: 1° Mayer Art, Working Gal, Maricz, Chergon, Roughing It, Antwerp, Essence Rare, Yourworstnightmare, Meadowbranch Elite, Hometown Girl; 2° Annabel Road, Marzia non Vi, A Worthy Lad, Mint di Jesolo, Ideal, Incredible Di, Keystone Anita, Divine Spirit, Place Kicker, Atlantic, Five Karts. Oggi a San Siro si corre anche la Tris. □A.G.

# FESTA NAZIONALE DE L'UNITA' SULLA NEVE

Bormio-Valtellina 10-20 gennaio 91

## IL PROGRAMMA

L'Alta Valtellina, ai primi posti fra le stazioni di sport invernali dell'arco Alpino, vi garantisce un'offerta turistica completa grazie alle sue moderne infrastrutture, alla ricchezza del suo patrimonio ambientale, alla qualità delle sue rinomate e antiche acque termali. Le piste di Bormio, Imgò, Oga, Santa Caterina, Madesimo e Teglio, si offrono agli appassionati di sci nordico e alpino con possibilità di scelte molto vaste e articolate. Dieci giorni di sport, cultura e spettacolo con possibilità di soggiorno: — per 3 giorni dal 10 al 13 gennaio — per 7 giorni dal 13 al 20 gennaio — per 10 giorni dal 10 al 20 gennaio. Prezzi convenzionati con alberghi e residences; visite guidate ai centri storici; escursioni nel Parco Nazionale dello Stelvio anche a cavallo; gite a Livigno e a St. Moritz (è indispensabile un documento valido per l'espatrio); tariffe agevolatissime per gli impianti di risalita, per le Scuole di sci e per l'uso del complesso termale. Accanto alla fruizione delle risorse del territorio, agli ospiti della Festa, verranno offerte anche altre opportunità. Spettacoli, dibattiti, iniziative culturali e sportive, giochi e animazione, rientreranno nelle proposte di ogni giorno.

## LE TERME

Bormio gode di un clima particolarmente favorevole, per l'eccezionale sochezza dell'aria e la sua trasparenza. La natura inoltre presenta un'oasi protetta di grande importanza: il Parco Nazionale dello Stelvio. Qui, nei pressi della sorgente del fiume Adda, si vedono sorgere dalle rocce le nove sorgenti di acqua "calda" che hanno dato il via all'attività turistica del benessere. Il turismo infatti, comincia a nascere già nell'ottocento, con l'utilizzo delle acque calde e la costruzione dei primi alberghi. In questa stupenda cornice e con le attrezzature che Bormio mette a disposizione degli ospiti, è possibile "bagnare le acque" (così si diceva dell'andare alle cure termali nei tempi addietro) in modo molto piacevole. Lo stabilimento delle Terme Bormiesi propone cicli curativi con inalazioni, aerosol, bagni, idromassaggi, bagni ozonizzati, cura idroponica, estetica, irradiazione e massaggi. L'impegnativa per accedere alle cure viene rilasciata dalla propria Usi di appartenenza e la spesa è curiosa sarà limitata al pagamento del ticket. Piscina Termale - Abbonamento lire 20.000 - ingresso anche serale

## INFORMAZIONI e PRENOTAZIONI

Comitato organizzatore: **Info Terme Bormiesi - Bormio** Telefono (0342) 908234 Federazione Pci di Sondrio via Parolo 38, telefono. (0342) 511093 Unità Vacanze Milano Viale F. Testi 75, telefono (02) 6440361-6423557 Roma, via dei Taurini 49, telefono (06) 40490345 Bologna, via Barbera 4, telefono (051) 239094 e presso tutte le Federazioni provinciali del Pci.

## OFFERTA TURISTICA

SKI-PASS: 3 giorni L. 45.000; 7 giorni L. 85.000; 10 giorni L. 110.000 SCUOLA DI SCI: 6 giorni di corso collettivo: due ore, dalle 9 alle 11 L. 55.000 due ore, dalle 11 alle 13 L. 65.000 Corsi di tre giorni rispettivamente L. 35.000 e L. 45.000. Ingresso piscina e palazzo del ghiaccio; noleggio sci e scarpioni, a prezzi convenzionati. BUONO PASTO: per gli ospiti domenicali e per chi usufruisce delle mezzepensioni o dei ristoranti in quota sono previsti «buoni pasto» scontati. TRASPORTO: un servizio di trasporto urbano gratuito collega gli alberghi con le piste di sci e con le strutture della Festa

## PREZZI CONVENZIONATI

ALBERGHI		3 giorni 10-13/1	7 giorni 13-20/1	10 giorni 10-20/1
Gr. A	mezza pensione	123.000	238.000	330.000
	pensione completa	159.000	308.000	430.000
Gr. B	mezza pensione	135.000	266.000	365.000
	pensione completa	171.000	336.000	465.000
Gr. C	mezza pensione	170.000	330.000	470.000
	pensione completa	202.000	404.000	574.000
Gr. D	mezza pensione	202.000	394.000	546.000
	pensione completa	235.000	467.000	651.000
Gr. E	mezza pensione	242.000	472.000	650.000
	pensione completa	280.000	545.000	755.000
Gr. F	mezza pensione	270.000	525.000	750.000
	pensione completa	315.000	630.000	900.000

Sconto del 10% per il terzo e quarto letto. Sconto del 20% per i bambini sotto i 6 anni. Supplemento del 15% per camera singola sul prezzo della pensione completa.

## RESIDENCES

Categoria	7 giorni		10 giorni	
	4 letti	6 letti	4 letti	6 letti
R. 1	315.000	415.000	430.000	570.000
R. 2	350.000	460.000	480.000	637.000
R. 3	380.000	500.000	520.000	690.000
R. 4	425.000	563.000	580.000	770.000

Le tariffe dei residences sono comprensive delle spese di pulizia, riscaldamento, biancheria, ecc. Posto macchina L. 4.000. Sono inoltre disponibili appartamenti presso privati.